

XIV SEDUTA

(POMERIDIANA)

LUNEDÌ 29 AGOSTO 1949**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18,35.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Riesame e riapprovazione delle leggi regionali 27 giugno 1949, numero 1: « Costituzione di un fondo permanente per la lotta contro le malattie sociali », e 27 giugno 1949, numero 2: « Determinazione delle indennità spettanti al Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio, agli Assessori ed ai consiglieri regionali », rinviate dal Governo centrale.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura delle due lettere del Rappresentante del Governo, con le quali si comunica il rinvio, da parte del Governo, delle prime due leggi regionali:

« Oggetto: Legge regionale 27 giugno 1949, numero 1: Costituzione di un fondo permanente per la lotta contro le malattie sociali.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri mi incarica di partecipare a codesta onorevole Presidenza che il Governo chiede il riesame della legge di cui all'oggetto, in quanto, non essendo ancora stato approvato il bilancio regionale, non è certa la possibilità di finanziare la spesa con essa disposta. Il Rappresentante del Governo: Prefetto Caboni ».

« Oggetto: Legge regionale 27 giugno 1949, numero 2: Determinazione delle indennità spettanti al Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio, agli Assessori ed ai consiglieri regionali.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri mi incarica di partecipare a codesta onorevole

Presidenza che il Governo rinvia al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale della Sardegna, la legge regionale 27 giugno 1949, numero 2, relativa alla determinazione dell'indennità da corrispondere ai consiglieri ed ai membri della Giunta regionale.

Essendo anzitutto necessario stabilire preventivi accordi con gli organi centrali circa l'ammontare di spese che, a norma dell'articolo 53 delle norme di attuazione dello Statuto, dovranno sino al 31 dicembre 1949 essere sostenute dallo Stato, si deve poi, in ogni caso, considerare la opportunità di ridurre in più congrui limiti la misura delle indennità e dei compensi stabiliti a favore dei consiglieri e degli Assessori regionali; e ciò allo scopo di non creare un onere eccessivo per l'erario, il quale è tenuto a ripartire con la Regione il provento di determinate entrate, nonchè a corrispondere contributi straordinari tanto maggiori quanto più forti risulteranno le spese di amministrazione della Regione. Il Rappresentante del Governo: Prefetto Caboni ».

PRESIDENTE pronuncia il seguente discorso:

« Io non voglio e non debbo — per ovvie ragioni — toccare il merito delle due leggi e neppure il fondamento giuridico del grave provvedimento adottato dal Governo centrale. Mi corre però l'obbligo di sottolineare la serietà della situazione che si è così creata e l'importanza che avranno per l'avvenire le decisioni che state per adottare. Noi abbiamo sempre pensato ai rapporti fra Governo centrale e Regione come a qualche cosa di

armonico, tendente al fine comune del bene inseparabile del Paese tutto, nella sua inattaccabile unità, e della nostra Regione. Ma abbiamo anche pensato che ciò debba ottenersi nel rispetto pieno della dignità di questo Consiglio e nella garanzia più completa dei diritti riconosciuti al Consiglio e all'Isola dallo Statuto speciale che è — nessuno lo dimentichi in Sardegna e a Roma — legge costituzionale dello Stato italiano. La difesa di questa legge, che è quanto dire difesa dell'autonomia e del prestigio della Regione, deve essere in ogni caso impegno d'onore di questo Consiglio ».

CORRIAS ALFREDO si propone di esaminare quale atteggiamento debba prendere il Consiglio regionale di fronte al rinvio delle sue prime due leggi da parte del Governo centrale. Il problema si presenta sotto un aspetto di carattere giuridico e sotto un aspetto di carattere politico. E' pertanto necessario tener presente la diversa terminologia di cui si è servito il Governo nella comunicazione del rinvio delle due leggi.

Dopo aver fatto un'ampia disamina di alcuni principi della Costituzione e dello Statuto speciale, con particolare riferimento agli articoli 4, 5 e 33 di esso Statuto, afferma che il Consiglio, con la legge numero 1, non ha fatto nulla che fosse in contrasto con gli interessi nazionali; nè il Governo fa alcun richiamo alle competenze o all'eccesso di competenza, limitandosi ad affermare che, non essendo approvato il bilancio regionale, è dubbia la possibilità di finanziare le spese previste da detta legge. Sostiene che il provvedimento di rinvio è illegale e arbitrario e, dopo essersi rifatto agli articoli 27 e 55 dello Statuto, afferma che il Consiglio ha assunto un impegno tutto proprio, senza nulla chiedere allo Stato, e, pertanto, non rimane che riapprovarla negli stessi termini, così come è previsto all'articolo 33 dello Statuto speciale.

Per quanto riguarda la seconda legge regionale, è del parere che i motivi addotti dal Governo siano più aderenti alle norme dell'articolo 33 dello Statuto speciale. Ritene, peraltro, che detta legge, presentata, discussa ed approvata con eccessiva precipitazione, abbia contribuito a far respingere anche la prima. In riferimento alla polemica scandalistica scatenata dalla stampa, lamenta il fatto che si sia verificata una corsa, da parte dei consiglieri, a scindere le proprie dalle altrui responsabilità, con grave scapito per il prestigio della Regione. Secondo l'oratore, peraltro,

il Consiglio, approvando detta legge, non ha compiuto eccesso di competenza, ma ha agito nei limiti dei poteri stabili dall'articolo 26 dello Statuto speciale.

L'oratore afferma che i contrasti tra Regione e Stato debbono essere di natura più elevata di quanto possa rilevarsi nei motivi di rinvio in esame. E' palese, secondo l'oratore, il tentativo di creare difficoltà alla Regione.

Bisogna essere decisi e precisi, tenendo presente che i sardi si sono schierati per l'autonomia e che questa è ormai una realtà costituzionale. Nessun sardo, certamente, potrà tollerare tentativi di sabotaggio dell'autonomia e la difenderà contro tutte le incomprensioni del Governo centrale.

Superata la fase di assestamento, che porta ad inevitabili inconvenienti, si darà mano all'attuazione dello Statuto speciale, senza eccessi di alcun genere, ma esigendo che lo Stato tenga fede a tutti gli impegni statutari assunti verso la Regione.

PAZZAGLIA condivide il parere di Corrias Alfredo, e afferma che nell'azione del Governo si può notare un tentativo di ostacolare l'autonomia. Ribadisce i principi antiautonomisti del suo partito e si dichiara soddisfatto dell'atteggiamento del Governo nei confronti della seconda legge: infatti, quando il Consiglio approva una legge con la quale attribuisce ai suoi componenti indennità che sembra debbano sostituire i proventi delle attività private, è chiaro che si vuole «strafare». L'oratore concorda, tuttavia, con Corrias circa l'inesistenza di motivi di stretto diritto, tali da giustificare il rinvio delle due leggi, in particolare per quanto riguarda la legge numero 1.

Circa la legge numero 2 ritiene troppo elevate le indennità fissate e prospetta l'opportunità di una riduzione: i Sardi temono che, con questa legge, si faccia della carica di consigliere regionale una professione, anzichè una missione.

LAY afferma che il rinvio delle prime due leggi regionali ha la chiara finalità politica di impedire che l'autonomia della Sardegna diventi una realtà operante. La legge numero 2 potrebbe essere anche suscettibile di una revisione, la quale cosa tuttavia dev'essere decisa esclusivamente dal Consiglio. Il Consiglio regionale non dev'essere considerato come organo puramente amministrativo. Esso è soprattutto un organo legislativo che provvede, nei limiti delle competenze conferitegli dallo

Statuto, e predispone leggi che il Governo non ha il diritto di rigettare, se legittime, anche se le ritiene in contrasto con i suoi voleri. L'articolo 33 dello Statuto, infatti, prevede due soli motivi per cui il Governo può rinviare le leggi regionali: eccesso di competenze e contrasto con gli interessi nazionali. In questo caso i due motivi lampantemente non sussistono.

Riferendosi al motivo addotto per il rinvio della prima legge, e cioè alla impossibilità per la Regione di sostenere la spesa di 50 milioni, lamenta che la Giunta non abbia ancora predisposto un progetto di bilancio. Sostiene, peraltro, che la spesa di 50 milioni prevista da detta legge deve essere assolutamente mantenuta. Afferma che i consiglieri devono difendere, sopra ogni considerazione di parte, i principi dell'autonomia, e conclude invitando il Consiglio a riapprovare all'unanimità le due leggi, respingendo, così, motivi di rinvio chiaramente incostituzionali.

ERA dichiara che, nonostante la sua opposizione alla proposta di legge sulle indennità consiliari, è rimasto indignato dell'atteggiamento del Governo, che ha invaso un campo di esclusiva competenza regionale.

Sui motivi di rinvio delle due leggi, l'oratore si domanda se il Governo non abbia voluto, ancora una volta, truffare l'Isola, negando i fondi che la Regione potrebbe erogare in questo scorcio d'anno, oppure se non abbia inteso fare un esperimento di carattere antiregionalistico che, in caso di successo, potrebbe essere esteso alle altre regioni. Ricorda l'articolo 50 dello Statuto che prevede lo scioglimento, da parte del Governo, del Consiglio regionale. Il Governo potrebbe, ad un tratto, con la scusa di contrasti insanabili, procedere allo scioglimento del Consiglio.

E' necessaria, per impedire che ciò avvenga, la concorde azione di tutti i consiglieri.

Propone anche che, concordemente, si giunga alla revisione delle indennità consiliari, non per dare un «contentino» al Governo, ma per tranquillizzare la coscienza di tutti i consiglieri e di tutti i Sardi.

MELIS, dopo aver dichiarato che il Gruppo sardista si oppone recisamente ai motivi di cui si fa forte il Governo centrale per rinviare, con inopportunità e insensibilità politiche, le prime due leggi approvate dal Consiglio regionale, sottolinea il chiaro atteggiamento centralistico mirante alla limitazione

massima dell'Istituto autonomistico. Ribadisce le riserve del suo Gruppo, espresse da Puligheddu in altra occasione, circa il contenuto degli articoli 53 e 61 delle norme di attuazione.

Di fronte all'atteggiamento del Governo, deve stare l'atteggiamento unanime di tutti i settori dell'Assemblea. E' d'accordo per sottoporre la legge numero 2 ad una revisione, ma raccomanda che questa venga fatta in sede di Consiglio e per sola iniziativa del Consiglio, senza estranee intromissioni, trattandosi di una questione di competenza esclusiva dell'Assemblea. Si compiace del fatto che sui problemi e sugli interessi concreti dell'Isola, sia pure con diverse impostazioni, tutti i partiti si trovino unanimi, per la difesa della Sardegna e per il suo progresso economico sociale. Conclude annunciando la presentazione di un ordine del giorno.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Melis-Filigheddu:

« Il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, dello Statuto speciale per la Sardegna, riapprova le leggi regionali 27 giugno 1949, numero 1 e numero 2, e passa all'ordine del giorno ».

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, condivide nell'indirizzo generale, se non nei dettagli, il punto di vista espresso dagli esponenti dei vari partiti. Rileva che il rinvio delle prime due leggi ha innegabilmente offuscato quell'iniziale senso di fiducia di poter condurre il lavoro in piena armonia con gli organi centrali. Dopo aver precisato che i motivi del rinvio sono ingiustificati ed hanno offeso la dignità della Regione, afferma che le due leggi non hanno oltrepassato i limiti delle competenze attribuite al Consiglio dallo Statuto.

Il motivo che è stato addotto per il rinvio della seconda legge dovrebbe essere un richiamo ad una sensibilità politica che il Consiglio già possiede ed alla quale non ha bisogno di essere richiamato. In nome di questa sensibilità, la Giunta regionale ha rigettato l'invito che le veniva rivolto dalla stampa per una modificazione della legge.

L'oratore conclude dichiarando che la Giunta regionale, come organo responsabile, aderisce ai concetti espressi da tutti gli oratori.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta, da parte del consigliere Pazzaglia, una richiesta di votazione separata delle due leggi. Di-

chiara inaccettabile la proposta perchè il voto va espresso sull'ordine del giorno Melis-Filigheddu.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno Melis-Filigheddu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti e votanti	48
maggioranza	25
favorevoli	47
contrari	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corrias Alfredo - Corrias Efsio - Cossu - Covacivich - Crespellani - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Lay - Ledda - Marras - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Zucca).

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

« Interrogazione Meloni sulle linee automobilistiche ». (49)

« Interpellanza Costa sul progresso dell'economia agricola e zootecnica ». (51)

« Interpellanza urgente Satta sulla interruzione della fornitura di energia elettrica al Comune di Sarule ». (53)

« Interpellanza Serra sulla ricostruzione della città di Cagliari con contributi statali ». (54)

« Interpellanza Serra sul servizio postale e telegrafico nell'interno ». (55)

« Interpellanza Serra sulle case popolari ». (56)

« Interpellanza urgente Serra-Masia-Giua Angelo sul finanziamento delle Province ». (57)

« Interrogazione Corrias Alfredo sulla ricostituzione in Comuni autonomi di alcune frazioni ». (58)

« Interrogazione Giua Angelo sullo Scalo Marittimo di Arbatax approdo quindicinale della linea Genova-Livorno-Cagliari-Palermo ». (59)

« Interrogazione Giua Angelo sulla Sicurezza Pubblica ». (60)

« Interrogazione Filigheddu sull'aeroporto di Venafiorita (Olbia) ». (61)

« Interpellanza Dessanay-Cossu-Ledda sulla situazione dei pastori ». (62)

« Interrogazione Torrente sugli interessi delle categorie vitivinicole ». (63)

« Interrogazione Borghero sull'aumento del prezzo del gas ». (64)

« Interrogazione Cocco sulla situazione del Bacino carbonifero ». (65)

« Interrogazione Ledda sui progetti del Terzo lotto della strada di Lollove ». (66)

« Interrogazione Ledda sulla costruzione della strada Noragugume-Ottana ». (67)

« Interrogazione Pirastu sul trattato di commercio italo-jugoslavo ». (68)

« Interrogazione Cocco-Borghero-Ibba sulla crisi delle miniere metallifere ». (69)

« Interrogazione Castaldi sul libero accesso al mare nella città di Cagliari ». (70)

« Interrogazione Castaldi sul finanziamento della Cassa di Credito Artigiano ». (71)

« Interrogazione Asquer sulle qualità medicamentose del vaccino antipestoso distribuito dagli Uffici Provinciali ». (72)

« Interrogazione Asquer sull'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna ». (73)

La seduta è tolta alle ore 21,15.